

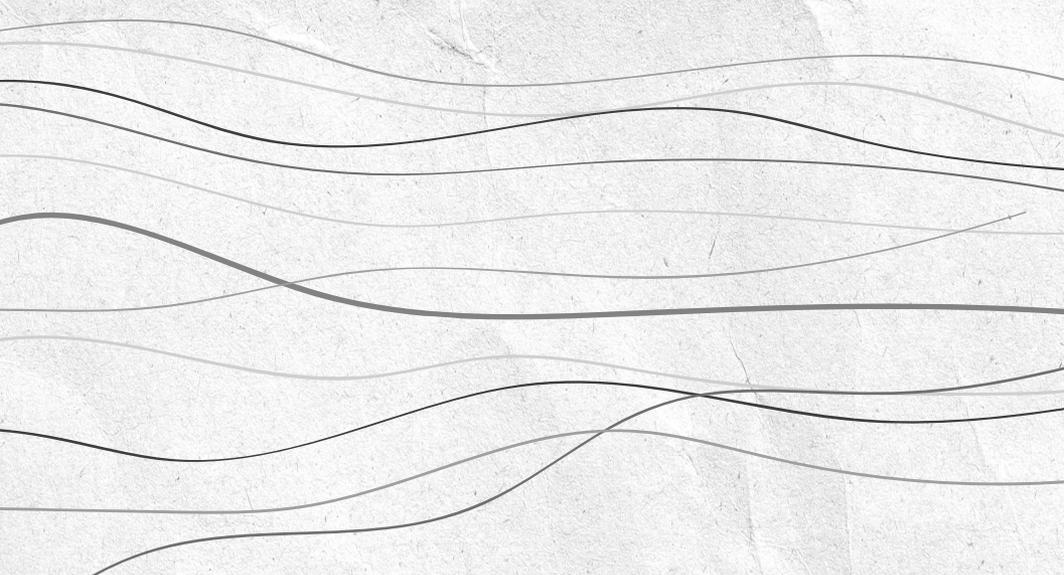


DOMANDE
PER MENTI
INQUIETE

Robert S. Smith

Come affrontare la **questione** del genere e dell'identità?

Indice

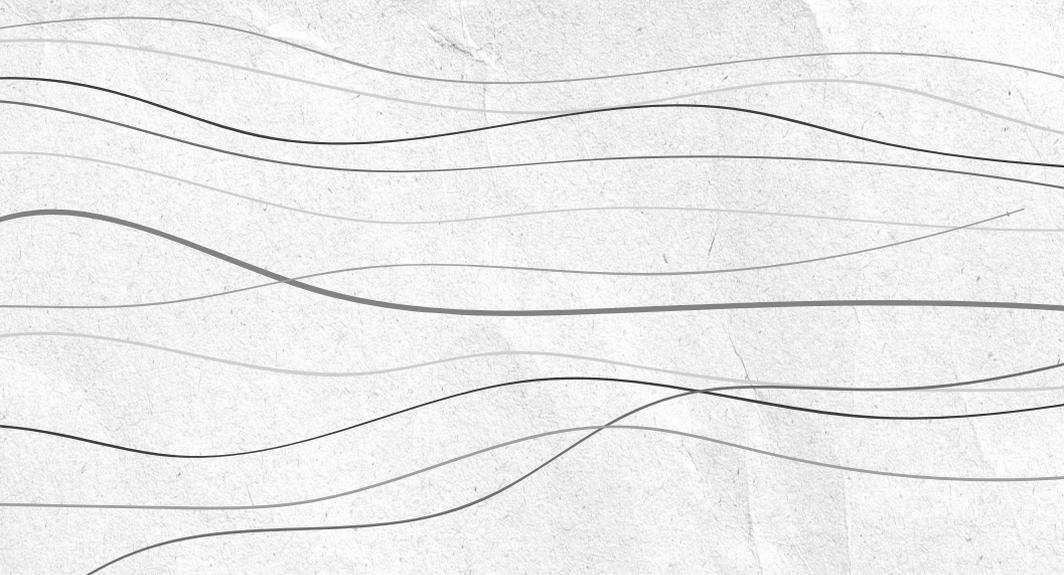


<i>Note biografiche sul curatore della collana</i>	8
<i>Prefazione alla collana</i>	10
<i>Introduzione dell'editore italiano</i>	14
1. Introduzione dell'autore	16
2. Definizioni e significati	22
3. Espressioni di genere e nuova visione del mondo	30
4. Un'indagine biblica e teologica	50
<i>Considerazioni finali</i>	92
<i>Ringraziamenti</i>	98

Note

biografiche

sul curatore della collana



Donald Arthur Carson, noto come D. A. Carson, è un teologo evangelico canadese di rilievo internazionale, specializzato nel Nuovo Testamento. Nato il 21 dicembre 1946 a Montréal, Québec, ha conseguito una laurea in Scienze presso la McGill University nel 1967, seguita da un Master in Teologia presso il Central Baptist Seminary di Toronto nel 1970. Nel 1975, ha ottenuto un dottorato in Filosofia del Nuovo Testamento presso l'Università di Cambridge, sotto la supervisione di Barnabas Lindars.

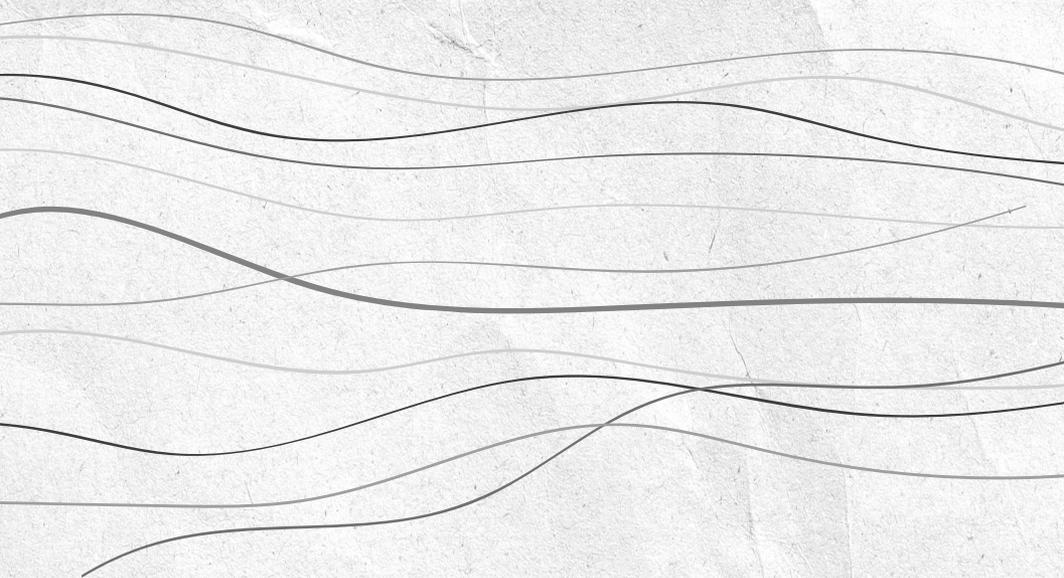
Carson ha iniziato la sua carriera accademica come professore associato di Nuovo Testamento presso il Northwest Baptist Theological College a Vancouver, dove ha anche ricoperto il ruolo di decano fondatore del seminario nel 1976. Nel 1978, è entrato a far parte della facoltà della Trinity Evangelical Divinity School a Deerfield, Illinois, dove ha insegnato fino al 2018, diventando Professore Emerito di Nuovo Testamento.

Autore prolifico, Carson ha scritto o curato oltre sessanta libri, affrontando temi come il Nuovo Testamento, l'ermeneutica, la teologia biblica e l'uso dell'Antico Testamento nel Nuovo. Tra le sue opere più influenti si annoverano "The Gospel According to John" e "An Introduction to the New Testament".

Nel 2005, insieme al pastore Tim Keller, ha co-fondato *The Gospel Coalition*, un'organizzazione dedicata alla promozione della teologia evangelica attraverso conferenze, pubblicazioni e risorse online. Carson ha ricoperto il ruolo di presidente fino al 2020, quando è diventato Responsabile Teologico dell'organizzazione.

Oltre alla sua attività accademica, Carson è stato coinvolto in ministeri pastorali e missionari, servendo come pastore in Canada e svolgendo un servizio d'insegnamento e di predicazione itinerante in vari paesi del mondo.

Prefazione alla collana



Questa serie di libri è il risultato dell'impegno di un gruppo di docenti della *Trinity Evangelical Divinity School*¹ (TEDS), sotto la guida di Scott Manetsch.² La nostra motivazione deriva dalla consapevolezza della necessità di affrontare argomenti che coinvolgono gli studenti universitari di oggi, e non solo, specialmente quelli provenienti da famiglie e chiese cristiane evangeliche.

Se sei uno studente, puoi già intuire cosa abbiamo in mente. Capisci che, pur essendo incoraggianti, la maggior parte delle chiese non è in grado di offrire una preparazione adeguata alle sfide che dovrai affrontare una volta inserito in un ambiente accademico.

Prima di andare all'università, potresti già aver conosciuto degli atei convincenti o riflettuto su temi come l'Islam,

-
1. La *Trinity Evangelical Divinity School* (TEDS) è un istituto di teologia evangelica degli Stati Uniti e fa parte della Trinity International University. Fondata nel 1897, la TEDS è rinomata per la sua formazione teologica accademica e il suo impegno in campo evangelistico. L'istituto offre programmi accademici di laurea, master e dottorato in teologia e discipline affini. Gode di una buona reputazione accademica e contribuisce alla formazione di ministri di culto, insegnanti cristiani, educatori, teologi e studiosi in ambito evangelico. N.d.E.
 2. Scott M. Manetsch è un rinomato storico della Chiesa e studioso del pensiero cristiano, attualmente professore presso la *Trinity Evangelical Divinity School*. Ha conseguito il dottorato in Storia Europea Tardo Medievale e Moderna presso l'Università dell'Arizona, studiando sotto la guida del noto studioso della Riforma, Heiko A. Oberman. Durante il suo percorso accademico, ha ricevuto una borsa di studio Fulbright che gli ha permesso di trascorrere due anni presso l'Università di Ginevra, conducendo ricerche archivistiche sulla storia della Riforma francese.
Prima di entrare a far parte del Trinity nel 2000, Manetsch ha insegnato per tre anni presso il dipartimento di religione del Northwestern College in Iowa. Le sue aree di specializzazione includono Giovanni Calvino e il Cristianesimo riformato, la storia dell'ufficio pastorale e la storia dell'esegesi nell'era della Riforma. N.d.E.



l'attendibilità dei documenti neotestamentari, la natura dell'amicizia, l'identità di genere, su come le affermazioni di Gesù possano suonare troppo esclusive e ristrette, o sulla natura del male. Ma fino a questo momento, è probabile che tu abbia esaminato tali questioni sotto l'ala protettiva della tua comunità.

Ora, invece, ti troverai in ambienti che considerano le prospettive cristiane stranamente insolite e fuori moda, se non addirittura spregevoli. Per usare un linguaggio attuale, è davvero semplice creare connessioni e socializzare in una nuova cerchia, in un nuovo mondo.

Come risponderai? Potresti, naturalmente, tirarti indietro: buttarti a capofitto nello studio dell'informatica, della storia romana o di qualunque altra materia del tuo piano di studi, e declinare le interazioni sociali. Oppure, potresti lasciarti alle spalle la tua eredità cristiana, considerandola come un vecchio cimelio degli anni della tua giovinezza, e adattarti nel nuovo panorama culturale che ti circonda. Tuttavia, la nostra speranza è che tu scelga di informarti meglio.

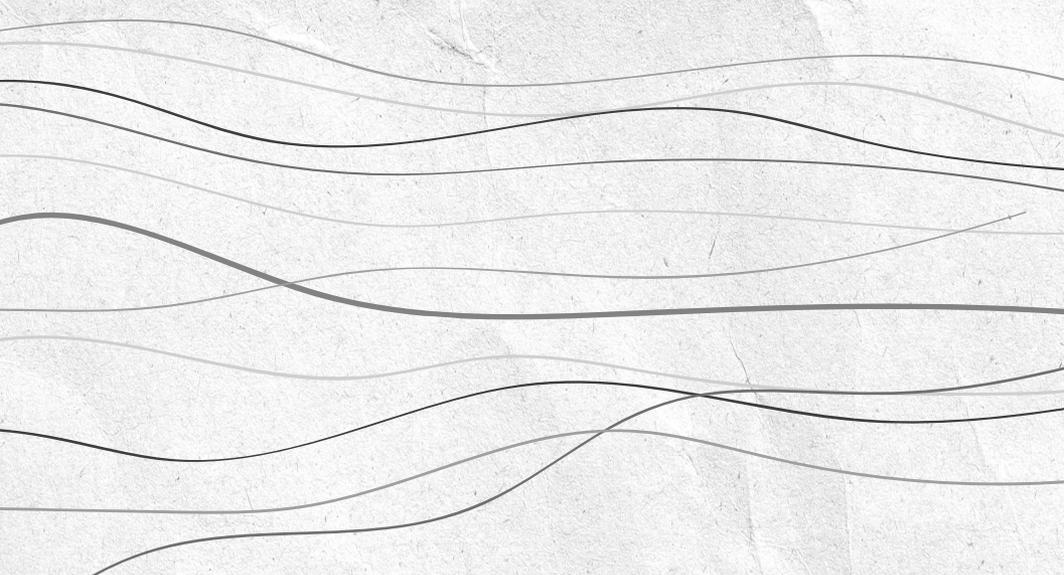
Quindi, che farai? Non hai il tempo, e forse nemmeno l'interesse, di immergerti nella lettura di una ventina di volumi scritti da esperti su argomenti controversi. E anche se lo facessi, ti concentreresti su un solo tema, mentre ci sono decine di argomenti che potrebbero interessare a uno studente curioso. D'altra parte, non troveresti mai attraenti e neppure convincenti quei brevi opuscoli che tutti conosciamo, con risposte prevedibili e frasi fatte. Per questo motivo abbiamo optato per una via di mezzo, dando vita a una serie di brevi libri su diversi temi rivolti a giovani in cerca di argomenti accessibili e stimolanti, ma sempre caratterizzati da un tono gentile e un linguaggio rispettoso. Il contenuto è così esaustivo da costituire una risorsa importante anche per i pastori e per quei responsabili in ambito accademico che dedicano le proprie energie nel lavoro con gli studenti. Ogni saggio è arricchito

da una breve bibliografia commentata e da una serie di domande guida per lo studente, pensate per lettori che desiderano approfondire ulteriormente i vari temi presi in esame.

Abbiamo volutamente lasciato degli spazi bianchi a lato del testo per permettervi di scrivere appunti personali. Un modo per aggiungere note potrebbe essere quello di arricchire con versetti biblici i concetti espressi nella trattazione dei vari temi. Per esempio, quando leggiamo: “L’umanità peccatrice ha accesso alla salvezza per la grazia di Dio attraverso il ravvedimento dal peccato e la fede. Pertanto, Gesù Cristo è l’unico Salvatore e Signore per tutti quelli che credono in Lui in ogni tempo” potreste aggiungere di lato al testo: cfr. Marco 1:15; Atti 3:19; Efesini 2:8, 9 ecc.

La nostra speranza e preghiera è che ogni lettore possa trovarli spiritualmente utili e convincenti.

**Introduzione
dell'editore
italiano**



Viviamo in un contesto socioculturale in cui parole come “identità”, “genere” e “autodeterminazione” sono al centro del dibattito pubblico, politico, scolastico ed etico. In tale contesto, confuso e spesso polarizzato, la voce delle Scritture è più che mai necessaria: non come un’eco di opinioni religiose, ma come fondamento saldo per comprendere chi siamo e a quale disegno apparteniamo.

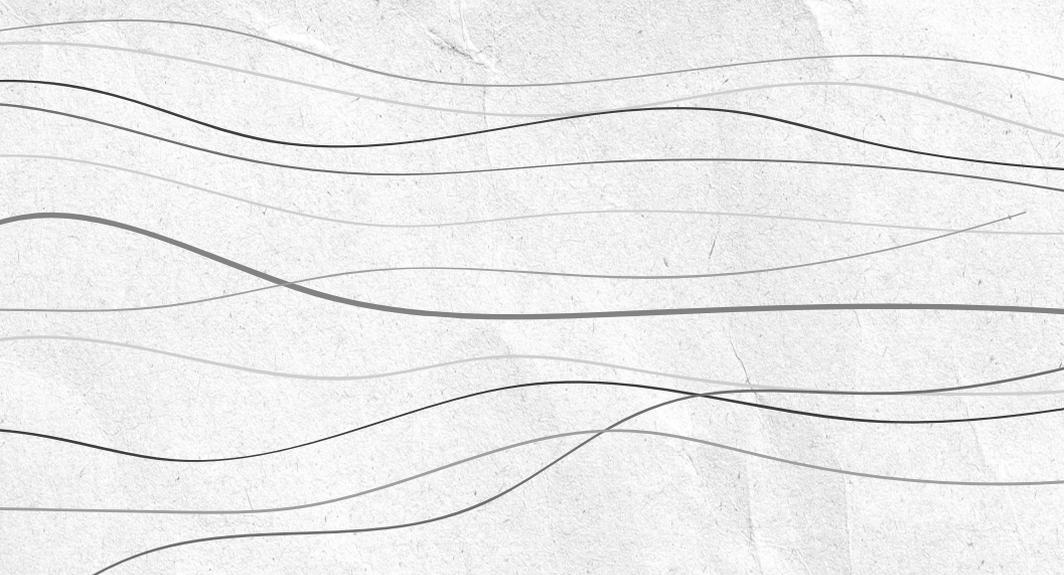
Il breve saggio che presentiamo in lingua italiana — *Come affrontare la questione del genere e dell’identità?* — nasce dal desiderio di offrire ai credenti un orientamento chiaro, pastorale e profondamente biblico su questioni tanto attuali quanto complesse. L’autore, Robert S. Smith, affronta l’argomento con tono sobrio ma coraggioso, cercando non lo scontro, ma la fedeltà al Vangelo e la cura delle anime.

Questo libro non è una dissertazione accademica né un manifesto politico. È una guida per i cristiani che vogliono comprendere e vivere la verità su ciò che significa essere uomo e donna alla luce della creazione, della caduta e della redenzione. L’autore mostra come l’identità sessuale non sia un costrutto mutevole, ma un dono di Dio, radicato nella nostra natura e rinnovato dalla grazia di Cristo.

Come editori evangelici italiani, sentiamo l’urgenza di fornire strumenti che aiutino la Chiesa a rimanere salda nella verità e, al tempo stesso, misericordiosa verso chi è confuso, ferito o in cerca di significato vero. Per questo motivo proponiamo con convinzione questo testo: perché crediamo che la vera identità si scopra non guardando dentro sé stessi, ma volgendo lo sguardo a Dio, nostro Creatore e Redentore.

1

Introduzione dell'autore



Il 1° gennaio 2021, la neoeletta Presidente della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, Nancy Pelosi, e il Presidente della Commissione Regolamentare, James P. McGovern, hanno introdotto una nuova serie di regole della Camera per il 117° Congresso “e per altri scopi”. Secondo queste nuove disposizioni, volte a promuovere la diversità e l’inclusione, non si dovranno più usare parole come “padre”, “madre”, “figlio”, “figlia”, “fratello” e “sorella”. In alternativa, termini di genere neutro come “genitore”, “figliə”¹ e “sibling”² prenderanno il loro posto. Allo stesso modo, “lui” e “lei” dovranno essere sostituiti da “lɔi”.

Nel frattempo, dall'altra parte della Manica, nel sud dell'Inghilterra, al personale ostetrico del *Brighton and Sussex University Hospitals NHS Trust* è stato consigliato di evitare le espressioni “allattamento al seno” e “latte materno”, a favore di una terminologia più inclusiva

-
1. Il simbolo *schwa* (ə) — quella “e” rovesciata — è diventato negli ultimi anni un tema caldo nel dibattito sul linguaggio inclusivo in Italia. Lo *schwa* è un suono neutro usato in fonetica per rappresentare una vocale centrale e indistinta. In italiano, non è una vocale standard, ma è stato proposto come alternativa neutra al maschile e femminile grammaticali. Esempio: invece di dire “tutti gli studenti” (maschile sovraesteso), chi sostiene una posizione inclusivista vorrebbe, infatti, scrivere: “Tuttə gli studentə”. Vedi: <https://www.educationduepuntozero.it/community/a-proposito-di-schwa-dibattito-sullitaliano-inclusivo.shtml>. N.d.E.
 2. La lingua inglese, così come altre, dispone di un termine specifico, “sibling”, per designare l'idea di fratelli senza specificazione del sesso, che sia valido, cioè, sia per i fratelli sia per le sorelle. Nel vocabolario italiano, non esiste un equivalente diretto di questa parola. Situazioni simili si riscontrano nel caso di “nipote”, “genitore” o “coniuge”. Nella nostra lingua italiana, si tende a privilegiare l'uso del maschile come forma generica, il che implica che parole come “fratellanza” e “fraternità” siano comunemente utilizzate per riferirsi a entrambi i sessi. N.d.E.



come “allattamento al petto” e “latte umano”.³ Una nuova politica emanata dal *Trust* mira a “essere inclusiva delle persone transgender e non binarie che partoriscono, senza escludere il linguaggio prettamente femminile o della maternità”.⁴ Per le donne, quindi, le opzioni accettabili sono “madri” e “partorienti”; per gli uomini, invece, “padre” o “secondo genitore biologico”.

La dottoressa Holly Lawford-Smith, docente di filosofia politica presso l'Università di Melbourne, in linea con le mie riflessioni sull'argomento, ha subito forti pressioni, sia sul piano personale sia su quello professionale, dopo aver sollevato delle perplessità circa le recenti riforme legislative che consentono alle persone transgender, cioè maschi biologici che si identificano come donne, di accedere liberamente a spazi riservati alle donne, come spogliatoi, camerini, bagni, rifugi, centri per vittime di stupro e violenza domestica, palestre, centri benessere, scuole e centri di detenzione femminili, nonché ad altre realtà tradizionalmente considerate femminili, quali sport a squadre per donne, liste, premi, quote, club, eventi, festival e app di incontri.⁵

-
3. Hayley Dixon: “Policy tells midwives to use terms such as ‘chest feeding’ and ‘human milk’”, *The Sydney Morning Herald*, 10 febbraio 2021. Visita il sito per l'articolo completo: <https://www.smh.com.au/world/europe/new-policy-tells-midwives-to-stop-using-terms-such-as-breastfeeding-and-breastmilk-20210210-p571b7.html>.
 4. “Brighton NHS Trust introduces new trans friendly terms”, *BBC News*, 10 febbraio 2021. Visita il sito per l'articolo completo: <https://www.bbc.com/news/uk-england-sussex-56007728>.
 5. Karl Quinn, *Transphobic website puts Melbourne University academics at odds*, *The Age*, 25 febbraio 2021. <https://www.theage.com.au/lifestyle/gender/transphobic-website-puts-melbourne-university-academics-at-odds-20210225-p575u4.html>. Il sito web fondato da Lawford-Smith, “No conflict, they said”, è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.noconflicttheysaid.org>.

Non si tratta semplicemente di episodi isolati, bensì di tre recenti esempi che rappresentano la punta dell'iceberg del profondo cambiamento culturale in atto in tutto il mondo occidentale. Ciascuno di essi rappresenta un tassello di un fenomeno più ampio, ovvero l'inarrestabile avanzata di quella che molti definiscono da tempo "la Rivoluzione transgender".⁶

L'affermarsi di questa rivoluzione non soltanto tende a polarizzare le posizioni, ma inevitabilmente solleva anche interrogativi importanti, di natura sia ontologica sia etica. La questione ontologica può essere riassunta nel modo seguente: è davvero possibile che qualcuno nasca nel "corpo sbagliato"? Oppure la persona che si sente così è semplicemente confusa sulla propria identità o insoddisfatta del proprio corpo? Le implicazioni morali che ne derivano hanno molteplici sfaccettature e riguardano la sfera sociale, relazionale e giuridica. Ad esempio, è eticamente corretto somministrare farmaci che inibiscono la pubertà ai minori con diagnosi di disforia di genere? È giusto garantire l'accesso ai servizi igienici in base al genere con cui ci si identifica? Il servizio sanitario pubblico è tenuto a finanziare gli interventi chirurgici di riassegnazione del sesso? È lecito permettere a una donna transessuale di partecipare alle competizioni sportive femminili?⁷ Come dovremmo considerare il matrimonio tra una donna transessuale e un uomo o viceversa?

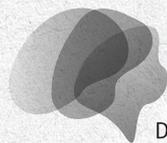
-
6. Ad esempio, Russell Moore: "The Transgender Revolution and the Rubble of Empty Promises", The Gospel Coalition 6 giugno 2017. Articolo consultabile al seguente indirizzo: <https://www.thegospelcoalition.org/article/transgender-revolution-and-rubble-of-empty-promises>.
 7. Ciò significa che un uomo ha intrapreso un percorso di transizione sociale, ormonale e chirurgica per diventare o, almeno, apparire una donna, altrimenti noto come MTF (male to female).



È comprensibile che le diverse risposte a queste domande tendano a creare contrapposizione tra le persone. Tuttavia, è importante riconoscere che dietro queste apparenti divisioni si celano due concezioni radicalmente diverse di cosa sia il genere e di come esso sia determinato: una concezione che si fonda sull'oggettività biologica, l'altra che enfatizza la soggettività dell'identità di genere. La concezione più antica, talvolta definita essenzialismo biologico, sostiene che il sesso biologico determina in maniera inequivocabile il genere. Nel caso in cui si percepisca una discrepanza, la soggettività dovrebbe lasciare il passo all'oggettività. Al contrario, la concezione più recente, spesso chiamata essenzialismo psicologico, afferma che i dati biologici oggettivi non determinano affatto il genere di una persona, ma che questo è definito dalla propria identità di genere, per meglio dire, dalla percezione soggettiva di sé.

Alla luce di una così profonda divisione sociale, nonché dei cambiamenti in atto in ambito medico, politico e legislativo indotti dalla diffusa accettazione delle istanze transgender, i cristiani avvertono la necessità di approfondire, con attenzione e preghiera, lo studio delle Sacre Scritture per comprendere quale sia la volontà di Dio di fronte a questi sviluppi epocali. Questo breve volume si prefigge lo scopo principale di avviare tale ricerca e di delineare una possibile risposta.

Appunti

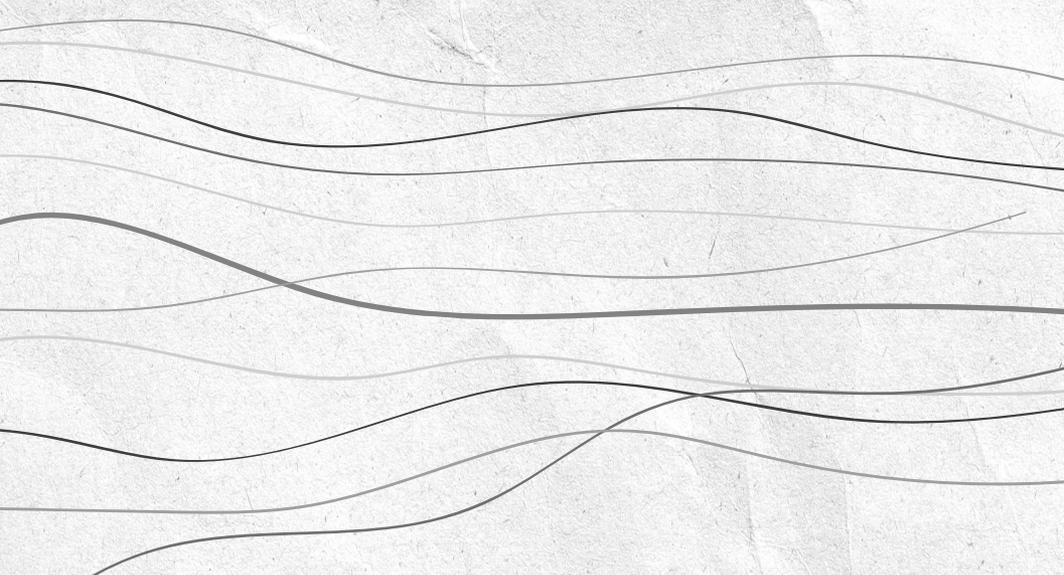


DOMANDE
PER MENTI
INQUETE



2

Definizioni e significati



Prima di proseguire con l'argomento, è utile chiarire il significato di alcune definizioni che caratterizzano il dibattito contemporaneo.

Sesso biologico, sesso assegnato alla nascita o sesso genetico. Si riferiscono all'insieme delle caratteristiche fisiche o fisiologiche che consentono di classificare un individuo come maschio o femmina: cromosomi, ormoni, gonadi, genitali e caratteri sessuali secondari, come la forma del corpo, il timbro della voce e la distribuzione dei peli. Il termine "sesso biologico" è spesso utilizzato per indicare semplicemente il "sesso".¹

Genere. Storicamente, i termini sesso e genere sono stati considerati come sinonimi. Tuttavia, ancora oggi, la differenza tra i due non è universalmente riconosciuta. Quando si opera una distinzione, il genere è "spesso inteso come la costruzione sociale e culturale delle differenze sessuali, in contrapposizione a quelle biologiche".² Sempre più frequentemente, la dimensione psicologica del genere è inclusa nel termine. Il genere, quindi, comprende

-
1. Sebbene l'espressione "sesso assegnato alla nascita" sia sempre più utilizzata, è piuttosto fuorviante. Il sesso biologico non viene assegnato, ma riconosciuto o identificato sulla base di una valutazione clinica. In presenza di variazioni sessuali, come una condizione intersessuale, il compito del medico è scoprire o chiarire il sesso del bambino, non crearlo o imporglielo.
 2. J. A. Simpson ed E. S. C. Weiner, ed., Oxford English Dictionary, Clarendon, 1989. Tuttavia, mi preme sottolineare che distinguere genere e sesso non equivale a dissociarli. Questa è una distinzione di più recente sviluppo.

solitamente tre aspetti: l'identità di genere, l'espressione di genere e i ruoli di genere.

Identità di genere. Allude alla percezione e alla concezione soggettive che una persona ha del proprio genere. Quando l'identità di genere di una persona corrisponde al sesso assegnato alla nascita, condizione nella quale si rispecchia la maggior parte delle persone, si parla di *cisgender* (dal latino "cis", ovvero "dallo stesso lato").³ In caso di conflitto tra identità di genere e sesso biologico, si parla invece di *transgender* (dal latino "trans", ovvero "dall'altro lato"). Questi termini saranno approfonditi nel corso della trattazione.

Espressione di genere. Riguarda le modalità attraverso cui la mascolinità e la femminilità si esprimono socialmente e culturalmente, ad esempio tramite l'abbigliamento e gli atteggiamenti, i gusti e gli interessi, le convenzioni sociali e altre norme di genere. Queste espressioni variano da cultura a cultura e, talvolta, da persona a persona.

Ruoli di genere. Fanno riferimento alle aspettative socialmente condivise relative alla mascolinità e alla femminilità, compresi comportamenti e atteggiamenti tradizionali. Mentre alcuni ruoli, come chi cucina o falcia il prato, variano da famiglia a famiglia o da

3. "Cisgender", tuttavia, è un termine piuttosto carico di significato, perché è stato coniato, e spesso utilizzato, per normalizzare l'esperienza transgender. In altre parole, esso suggerisce che è del tutto normale e comune che l'identità di genere di una persona possa discostarsi o coincidere con il sesso assegnato alla nascita.

cultura a cultura, e spesso cambiano nel tempo, altri sono determinati biologicamente, come la gravidanza e l'allattamento.

Gender bending. Si riferisce alla pratica deliberata di sfidare, ridefinire o fondere le categorie di genere tradizionalmente condivise in una determinata cultura. Questa tendenza può manifestarsi attraverso l'adozione di abbigliamento, comportamenti, ruoli o atteggiamenti tipici del genere opposto, come ad esempio, il travestitismo o l'incongruenza di genere, oppure tramite il tentativo di nascondere il proprio genere e di apparire asessuali, agender, pansessuali, onnigender, androgini o non binari.

Disforia di genere. Si tratta di un'espressione recentemente introdotta in campo medico per indicare il disagio vissuto dalle persone la cui identità di genere psicologica differisce dal sesso biologico (DSM-V, 2013).⁴ Essa sostituisce il precedente "disturbo dell'identità di genere", che considerava la discrepanza stessa come un disturbo psichiatrico (DSM-IV, 1994). Oggi, tuttavia, è soltanto il disagio (normalmente) causato dall'incongruenza di genere a essere considerato un problema, non l'incongruenza stessa.⁵ Proprio per questo motivo, nel mio libro

4. DSM-V, 2013. DSM è l'acronimo di *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*, pubblicato dall'American Psychiatric Association. Edizione italiana: *American Psychiatric Association, Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, 5° ed., Raffaello Cortina Editore, 2023. N.d.E.

5. Va detto che questo cambiamento è stato molto controverso, e alcuni psichiatri lo considerano come un "abbandono

utilizzerò soltanto occasionalmente l'espressione "disforia di genere", preferendo per lo più il linguaggio dell'incongruenza di genere, che ritengo più utile per descrivere la condizione. *Intersessualità*. È un termine che indica una serie di disturbi dello sviluppo sessuale (DSD) in cui si riscontra una certa ambiguità biologica nei genitali, nelle gonadi o, più raramente, nei cromosomi. Salvo in rari casi, il sesso biologico di una persona può essere determinato dal DNA. Poiché le condizioni intersessuali rappresentano deviazioni medicalmente identificabili dalla norma sessuale binaria, non sono considerate come un terzo sesso.⁶ Poiché di natura biologica, e non psicologica, alcune persone intersessuali preferiscono non essere associate al movimento LGBTQ+.⁷

della responsabilità professionale in nome del politicamente corretto". Richard B. Corradi, "Psychiatry Professor: 'Transgenderism' Is Mass Hysteria Similar to 1980s-Era Junk Science", *The Federalist* 17 novembre 2016. Per la lettura completa dell'articolo, visitare: <http://thefederalist.com/2016/11/17/psychiatry-professor-transgenderism-mass-hysteria-similar-1980s-era-junk-science>.

6. È interessante notare che anche la Intersex Society of North America (ISNA) si oppone all'idea che le persone intersessuali costituiscano un terzo genere, per ragioni pragmatiche. Per maggiori informazioni, visitare il sito web dell'ISNA: <http://www.isna.org/faq/third-gender>.
7. Per rispetto di questa posizione e per il motivo sopra esposto – cioè, che l'intersessualità comprende una vasta gamma di differenze di sviluppo sessuale su base biologica – in questo libro userò l'acronimo LGBTQ+. Come è generalmente noto, L sta per "lesbica", G per "gay", B per "bisessuale" e T per "transessuale". Q, normalmente, sta per "queer", sebbene talvolta